ANNO XXI — BUSTO ARSIZIO - 21 Dicembre 1923 — *Conto Corrente colla Posta* — N. 51

Prezzo delle Inserzioni di ogni linea di corpo 7
In QUARTA PAGINA L. 0,80
» TERZA » 1,10
NECROLOGI » 2.—
CORPO del GIORNALE L. 3,—
ECONOMICI (parola) » 0,30
FIORI ARANCIO » 0,50

ABBONAMENTI:
Ordin. L. 10 — Estero L. 15
Sostenit. L. 20 - Al num. cent. 20

La Voce del Popolo

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria:
LA QUARTA PAGINA ITALIANA
Impresa Generale di Affissioni e Pubblicità Monterumo e Valcarenghi
Società Anonima - Milano
Via S. Raffaele - Telefono 404
VARESE
N. 12, Via Carroni
Telefono 120

Redazione e Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO - *Via A. Pos i*

SETTIMANALE DELLA PLAGA DI BUSTO - LEGNANO - VAL D'OLONA

Partito Popolare Italiano

Importanti deliberazioni del Consiglio Nazionale

Sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, deputato di Trento si è radunato a Roma mercoledì e giovedì 19 e 20 corr. il Consiglio Nazionale del Partito Popolare Italiano.

Oltre al triunvirato on. Rodinò, on. Gronchi e avv. Spataro, erano presenti il senator Soderini, l'on. Cingolani, D. Sturzo, e quasi tutti gli altri.

Dopo una relazione Gronchi, su l'opera svolta dal triumvirato dopo le dimissioni Sturzo (relazione che fu approvata con 28 voti contro 4... sinistri) i convenuti hanno discusso a lungo la situazione politico parlamentare.

Venuti alla conclusione, con 28 voti contro 6, è stato votato il seguente ordine del giorno sulla cui importanza richiamiamo l'attenzione degli amici.

«Il Consiglio Nazionale del Partito Popolare Italiano, rileva che la situazione interna, in contrasto alle ripetute affermazioni di pacificazione, permane ancora alterata dall'illegalismo e dallo spirito di violenza e da una fondamentale incomprensione della funzione dei Partiti nella vita pubblica;

riconferma la linea di condotta sin qui seguita dal partito, come quella che risponde insieme all'interesse del Paese e al dovere e alla volontà di mantenere intatta la propria personalità programmatica e la compagine ordinatica di un Partito di centro, il quale fu impostato fin dal suo esordio alle caratteristiche democratiche cristiane;

e ricordando che, non ostante la situazione interna che il Governo ha il dovere assoluto di normalizzare, e la legge elettorale che non consente la reale espressione rappresentativa della volontà del Paese, le elezioni politiche dovranno essere uno sbocco parlamentare al naturale tracciarsi del movimento fascista e una presa di posizione dei partiti che sopravvivono;

conferma contro ogni tendenza estensionista il deciso proposito di partecipare alla lotta elettorale, precisando i propri criteri direttivi, senza coalizioni di destra o di sinistra e, richiamandosi al precedente deliberato del Congresso di Torino, invita tutti i popolari d'Italia a rinnovare nell'attività elettorale il senso di unità, disciplina e sacrificio».

Come si ricorderà, la sinistra con Gerolamo Meda, avv. Ferrari, Cecconi e Marchi aveva messo in stato d'accusa la Direzione del Partito per il nostro ordine del giorno favorevole ai pieni poteri, se questi fossero stati chiesti dal governo.

La votazione quasi unanime dal suesposto ordine del giorno dimostra che il partito, nella sua grande maggioranza, non intende seguire i colpi di testa della sinistra, sia che voglia spingere il gruppo parlamentare nettamente contro il governo fascista, sia che voglia spingere la direzione a proclamare l'astensione nelle più o meno prossime elezioni politiche.

Ben dice l'ordine del giorno che le elezioni rappresenteranno lo sbocco naturale del movimento fascista, e dopo questo sbocco, sarà possibile quella presa di posizione che oggi, per molteplici motivi, non ci è consentita.

In seguito il Consiglio Nazionale ha esaminato la situazione estera: ha sconfessato il «Cittadino» di Genova ed ha richiamato «Il Domani d'Italia».

Da una settimana all'altra

Il Papa nel Concistoro tenutosi giovedì, ha nominato due nuovi Cardinali, Mons. Galli e Mons. Lucidi già addetti al Vaticano.

I Combattenti nel congresso che si sta svolgendo a Roma hanno riaffermato la L. o indipendenza politica e la collaborazione al Governo nazionale.

Re Giorgio di Grecia è stato invitato dal governo rivoluzionario sorto dalle elezioni, a lasciare il paese intanto che la Camera discute la modificazione della costituzione. Non si sa se ritornerà.

In Germania il nuovo governo presieduto dal cattolico Marx sta lavorando alacremente per l'assestamento politico e finanziario del paese. La più larga fiducia è subentrata nell'interno e all'estero.

Il terremoto ha visitato ancora le Ande equatoriane ove si è recato il salesiano Prof. Crespi. Si parla di oltre tremila morti.

Gli Stati Uniti hanno rifiutato di riallacciare rapporti colla Russia.

L'altrui prova del fuoco elettorale

La Camera dei due giorni o due anni muore dopo tredici mesi di agonia: Il Duce l'ha lasciata in vita pel tempo necessario onde provvedesse a vergargli il testamento che gli premeva: la riforma elettorale.

Quanto prima avremo così la nuova rappresentanza politica la cui conformazione è già in grembo al meccanismo con cui verrà tradotta parlamentarmente la volontà del paese. Una maggioranza più o meno compatta ed omogenea nella trinità dei partiti fascista, liberale e democratico, con attorno le monche e ridottissime minoranze degli altri partiti che scenderanno l'agone elettorale fidando sulle esclusive loro forze e senz'altra speranza o pretesa che di fare una affermazione con cui rivendicare i titoli legittimi alla loro esistenza ed alla loro funzione.

La nuova dello scioglimento della Camera non arriva improvvisa, ancorchè la longanimità che il Duce gli usò dopo il suo primo apparire nell'aula sorda e grigia, finisse per illudere quanch'uno non sui due mesi ma sui due secoli: nel qual caso non ci sarebbe stato bisogno di nessun decreto di sfratto, perchè alla fin fine anche in tempo minore Montecitorio si sarebbe sfollato automaticamente e gradualmente col passaggio a miglior vita dei suoi membri, giovani compresi. Vi giunge invece come una certa liberazione fors'anche duplice e bilaterale: del fascimo cioè, e dei non fascisti e particolarmente di noi popolari che per non poter nell'indole del programma che muove la nostra prassi politica concederci il lusso dell'opposizione pregiudiziale, aprioristica dogmatica, tiravamo avanti destreggiandoci faticosamente e forzatamente tra Scilla e Cariddi di due esigenze opposte ed antitetiche: La custodia da una parte del nostro patrimonio dottrinario in cui sta la ragione essenziale di ogni autonomia viva ed operante; la soggezione dall'altra ai comandamenti di quella costruzione che è di moda chiamare in tempi difficili una superiore necessità, e ciò nell'intento di evitarci responsabilità gravose che il partito non è atto ad assumersi per la sua posizione storica, contingente e lontana in primo luogo, e secondariamente per le modeste forze di cui oggi come oggi dispone in rapporto a qualsiasi funzione di perno di nuove combinazioni o nuovi orientamenti politici.

Si chiude in tal modo un periodo di stasi, durante la quale potemmo misurare comunque la nostra robustezza in quella che si chiama la prova di resistenza: le elezioni del resto, a parte i fattori condeterminanti di natura internazionale, segnano in certo modo la fine della fase di assorbimento - sgretolazione o viceversa che ha caratterizzato sin qui la politica del fascismo al potere nei confronti dei partiti affini o costituzionali. Una ulteriore umiliazione della Camera testè defunta, cadavere ancor caldo che attende una sepoltura dai pochi singhiozzi, non avrebbe avuto più senso, posto che gli scopi temporeggiatori al fine di lavorare intensamente la compatezza di qualche partito importuno erano stati superati negativamente: infatti noi siamo più vivi che mai ad onta di tutte le predicazioni funebri; e se un'oratore fascista che abbonda di facili sentenze svalutatrici e di epicedii solenni ha potuto in una città vicina chiamarci scaltri anzichè cadaveri, vuol dire che siamo pieni di salute.

E pel resto, attendiamo le elezioni: a noi non recheranno fastidio ne fuori ne tantomeno dentro le file: perchè da noi, i residui dall'opportunismo han già regolato col partito i loro conti.

Non è la nostra, ma forse l'altrui prova del fuoco. Noi possiamo attendere gli avvenimenti con assoluta tranquillità. *Nebuloni*

L'Osservatore Romano in unione a tutta la stampa cattolica, ha vivamente protestato pel recente decreto sull'accentramento delle Opere Pie.

Squillano le Campane di Natale. La loro voce è quella della pace, della speranza, della promessa!

Dice il loro suono: Obliate i dolori, obliate i rancori, pace alle anime!

Amate! Laggiù in una povera capanna é nato un bimbo bello come il sole, puro come un giglio. E' nato alla vita per santificare la morte; è nato per aprirci il cielo ove avranno requie le tempeste, ove avranno gioie coloro che sulla terra hanno pianto.

Dal suo umile giaciglio Gesù insegna la concordia, predica l'amore...

Oh! ascoltiamolo Gesù, ascoltiamolo e seguiamolo.

Buone Feste!

I gioielli della liturgia

Domenica 6. d'Avvento

E' detto nel Rito Ambrosiano «la domenica dell'Incarnazione», ed è tutta consacrata a ricordare questo grande mistero ed a dar gloria a Maria, Madre del Verbo Incarnato.

S. Paolo nell'*Epistola* esorta alla gioia, perchè il Signore è vicino:

Fratelli, gioite sempre nel Signore, torno a ripeterlo, gioite! La vostra benignità sia nota a tutti gli uomini: il Signore è vicino! Non siate ansiosi di nulla; ma in tutto siano le vostre domande manifestate a Dio mediante l'orazione e le preghiere con rendimento di grazia. E la pace di Dio, la quale trascende ogni mente, custodisca i vostri cuori e le vostre intelligenze in Gesù Cristo!

Il *Vangelo* è il quadro stupendo della annunciazione dell'Angelo Gabriele a Maria.

Come escono spontanee dal labbro le preghiere liturgiche:

O Dio che, dopo aver mirabilmente stabilita la dignità della nostra umana natura, nella creazione l'avete più meravigliosamente ancora riformata nella Redenzione, deh! - fate che noi diventiamo consorti della divinità di Colui che si è degnato farsi partecipe della nostra umanità.

Eccita, o Dio, i nostri cuori a preparare le vie al tuo Divino Unigenito, perchè per la sua venuta meritiamo di servirti con spirito puro.

Il Santo Natale

Il punto più caratteristico della liturgia della festa del S. Natale è che i sacerdoti possono celebrare tre Messe. La prima comincia di regola a mezzanotte e celebra la nascita eterna del Figlio da Dio Padre; la seconda invece la nascita temporale nell'Incarnazione; la terza il nascimento di Cristo nei nostri cuori.

Tutta la liturgia natalizia è un vero inno di gioia, un canto di letizia, ecc delle melodie angeliche. Ci duole di non poter attingere a piene mani in questo tesoro di poesia e di fede che sarebbe tanto utile proprio ad accendere la pietà e ad avvicinarci con più fede ed amore a Cristo Bambino.

Diamo solo qualche saggio della 3. Messa: Grande e salutare mistero del nostro Dio! Colei che lo diè alla luce è Madre ed è Vergine! Colui che essa ha generato è uomo ed è Dio! Egli è il Creatore di tutte le cose, figlio di Vergine, Signore di sua Madre! (Confratorio)

Gioia e allegrezza, o letizia degli Angeli! Godi, o Vergine del Signore, gaudio dei Profeti! Godi, o benedetta: il Signore è teco. Godi tu che, per bocca d'Angelo, hai ricevuto il gaudio di tutto il mondo: godi tu che generasti il Creatore ed il Signore! Godi perchè sei degna d'esser Madre di Cristo. (Transitorio)

Nel *Prefazio* la Chiesa scioglie un inno meraviglioso alla purezza di Gesù e di Maria

Ti lodiamo o Eterno Iddio. Pel mistero dell'Incarnato tuo Verbo alle nostre menti brillò novella luce di tuo splendore: così che mentre visibilmente abbiamo conosciuto il Signore, per Esso siamo tratti all'amor delle cose invisibili! Lui la beata Maria concepì, Madre e vergine, intatta, senza detrimento di sua verginità: nè il concepir di lei si effettuò con iscapito del suo verginale candore.... Nè in essa fu menomato l'onor di sua integrità, da doversi dir madre della castità sempiterna! O beato e sacrosanto il grembo di Maria V. che sola fra le donne meritò di portar in suo seno il Signore del mondo, ed a nostra salute eterna diè Ella a luce il Cristo! Goda dunque tutto l'orbe perchè da membra spuntò Iddio! Se ne congratuli l'innumerevole moltitudine della milizia Angelica, colla quale cantiamo tue lodi o Signore, dicendo: Santo, Santo, Santo!

L'Ottava del S. Natale

Durante l'ottava del Natale, la Chiesa nella sua liturgia ci presenta una serie di Santi che fanno corona al Santo Bambino. Nel giorno che segue il Natale ricorda il primo martire *S Stefano*, per insegnarci chè il vero amore a Gesù Cristo e la pace annunciata nella grotta di Betlemme sono nel sacrificio di noi stessi fino all'effusione del sangue.

La seconda festa dell'ottava è quella di *S. Giovanni* Apostolo ed Evangelista, il discepolo prediletto di Gesù, il grande predicatore della purezza e della carità cristiana.

La terza festa è consacrata alla memoria dei piccoli martiri trucidati da Erode, che insanguinarono la culla divina: i *SS. Innocenti*. Splendido l'inno che si canta nei Vespri del Rito e che comincia:

Salvete, o flori dei martiri, che sul limitare della vita, il persecutore dei cristiani rapì, qual turbine le rose sbocciantì! Voi siete le prime vittime di Cristo; tenero gregge di sacrificati, che sotto l'ara stessa scherzate con le palme e con le corone.

La Chiesa continua poi per quaranta giorni a celebrare la nascita e i misteri della vita nascosta del Redentore fino alla festa della Purificazione, e questa stazione liturgica si chiama appunto *tempo di Natale*.

Si avvertono i cittadini...

La R. Prefettura informa il pubblico che col 1 gennaio 1924 entrano in vigore le tariffe ufficiali per la vendita dei medicinali. Ogni farmacista è obbligato a tenere una copia di dette tariffe a disposizione del pubblico.

— La stessa R. Prefettura richiama l'attenzione dei Sindaci sulla qualità e sul prezzo del pane. Circa la compilazione dei calmieri vien consigliato l'ausilio dei tecnici e delle parti interessate onde determinarlo in modo equo e sereno.

In queste feste di Natale, l'abbonato, il lettore della "Voce„ ha un solo dovere da compiere: *Ricordarsi del nostro giornale*.

Ricordarsi col procurargli qualche sternna. Noi siamo disposti ad accettare anche i biglietti da... mille. E ne abbiamo bisogno, molto bisogno.

Ricordarsi col versare subito l'abbonamanto, preferibilmente sostenitore.

Ricordarsi col diffondere e difendere il nostro giornale che da 21 anni è sulla breccia, senza tentennamenti e senza doppiezze, e che rimarrà domani malgrado i desideri di coloro che lo voglion morto.

CRONACA BUSTESE

Al Consiglio Comunale

Stasera, venerdì, è convocato il Consiglio Comunale per trattare un ordine del giorno della massima importanza. Fra l'altro approverà la nuova tariffa - regolamento per la riscossione del Dazio Consumo; discuterà l'applicazione della tassa sulle licenze di esercizio per rivendita vino - liquori in relazione alle nuove leggi; discuterà la riduzione di alcuni posti d'organico e il regolamento per l'esercizio delle vetture e delle nuove norme per le automobili pubbliche. Vi sono inoltre varie ratifiche di delibere d'urgenza. Riferiremo al prossimo numero.

— Per le vittime del Gleno la Giunta ha stanziato 2 mila lire. Di più i Consiglieri Comunali si sono assunti l'incarico di raccogliere altre offerte.

Riapertura del Teatro massimo

Era già da tempo che i nostri amici e i soci delle Associazioni Cattoliche lamentavano la chiusura del Teatro in via Pozzi 7, come quello che maggiormente risponde alle esigenze della nostra città sia per la sua posizione, che per la sua vastità. L'avvicinarsi poi della stagione del Carnevale metteva in forte apprensione i buoni genitori pei loro giovani e per le loro figlie. Troppi sono i divertimenti sconvenienti, per non dire immorali, e ogni giorno sembra che vadano moltiplicandosi. La gioventù vuol divertirsi... Bisogna dunque provvedere perchè gli onesti possano avere divertimenti onesti.

Alla periferia della città funzionano già e bene altri nostri teatri, solo nel centro si notava questo manco. Ma finalmente un Comitato di volonterosi superò tutti gli ostacoli, e il Teatro delle Associazioni Cattoliche, in modo degno di se stesso, si riaprirà il giorno 30 di questo mese per dare una rappresentazione tutte le domeniche della stagione.

I trattenimenti saranno sempre rallegrati dalla Premiata Società Mandolinistica "*Bustese*" che pel suo valore artistico costituisce una delle glorie della nostra città.

Crediamo opportuno presentare tutto il

Repertorio della Stagione

Dom. 30 Dicem.: *Il vinto*
» 1 Gennaio: *Il Grande silenzio*
» 6 » *Tu l'hai ucciso!*
» 13 » *Cenciaiolo di Parigi*
» 20 » *Nel vortice*
» 27 » *Gente finita*
» 3 Febbraio: *Pane altrui*
» 10 » *Il Fornaretto di Venezia*
» 17 » *Il segreto*
» 24 » *I due Gobbi*
» 2 Marzo *I tre soci disperati; Tecoppa Cameriere; l'Ancora.*

Speriamo che gli sforzi del Comitato vengano coronati da felice successo.

Festa simpatica

Sabato scorso ben 54 nati nel 1873 si sono radunati per festeggiare il loro 50° anno di età ed il 30° di coscrizione.

Al mattino, nella chiesa del nostro cimitero, il coetaneo M. R. Don Giovanni Rossini, celebrò una messa a suffragio dei coetanei defunti, seguita da un commovente e sentito discorso. Più tardi il Comitato pei festeggiamenti si recò al nostro Ospedale Civico ed al ricovero di mendicità per portare ai coetanei colà ricoverati una offerta, colla quale avessero a festeggiare la lieta ricorrenza.

Alla sera ebbe luogo un banchetto presso il Ristorante Commercio al quale prese parte anche, quale coetaneo, il nostro M. R. Don Valentino Cafulli che ebbe pei festeggianti parole affettuose ed augurali.

Parlè pure per il Comitato il Rag. Lamberto Rossi, per ringraziare gli intervenuti che hanno voluto colla loro presenza, dar prova dei loro sentimenti di amicizia e di fraternità.

Ad iniziativa di alcuni festeggianti, si raccolsero durante il Banchetto, L. 320 da distribuire in parti uguali agli Orfanotrofi Maschile e femminile incaricando della consegna il M. R. canonico Don Cafulli.

Pro Orfanotrofio Maschile

Cominciano a giungere nell'imminenza del Natale le offerte in risposta agli auguri degli orfani. Segnaliamo in questa prima lista: Cecilia Felli Bettoni L. 100, figli L. 20; Pietro Martegani 200, Carlo Castoldi 100, Cav. Ercole Pozzi fu Pasquale 100, Cotonif. Dell'Acqua Lissoni Castiglioni 200 E. C. 100, C. F. 50, Boselli Luigi 30, Can. Don Luigi Lualdi 25, Raimondi Giuseppe 100, Giov. Turati 25, i compagni del 1873 raccolti a banchetto, per mezzo del coetaneo Can. Don Valentino Cafulli 155, Comitato della classe 1883 I° versamento 300, per cura del medesimo Comitato la mattina di Natale sarà celebrata una Santa Messa per i caduti al Cimitero. Famiglia Armiraglio ricordando il defunto padre Antonio L. 50, diverse offerte inviarono la famiglia Taborelli, Enrico Bottigelli ed altre persone che desiderano rimanere incognite. Il Circolo Famigliare (via Q. Sella) 100; stoffe e generi alimentari la sig. Battistina Marcora, Egidio Chierichetti, Maldifassi 18 bottiglie, Fratelli Milani fu Alessandro, Giov. Cardani e figlio, Giovanni Macchi (damigiana vino bianco), Famiglia Curti, ved. Fumagalli fratelli Barzaghi succ. a Pellegatta, Prandoni Giuseppe e Figli.

L'augurio ed il grazie degli orfani giunga a tutti, e prevenga coloro che certamente vorranno aggiungersi alla lista, spingendoli all'opera caritatevole. Sarà forse opportuno, per chiarezza, tener presente nel fare le offerte, la distinzione di carattere e di mezzi finanziari delle due opere che vivono nella via Miani, cioè l'Oratorio e l'Orfanotrofio. Ambedue benemerite dell'educazione dei fanciulli, sono affatto separate; unite solo dal comune desiderio - apprezzabile da tutti - di fare del bene alla nostra città.

Beneficenza del Circolo "Palestro,,

La Presidenzo del Circolo «Palestro» ha deliberato di erogare in beneficenza le seguenti somme:

alla Colonia Scrofolosi L. 1.100; Vittime Gleno e Val Camonica 300, Pacco Natalizio Pro Tubercolotici 100, Antitubercolare di Olgiate 600, Dispensario Antitubercolare 200, Ricoverati Cronici 220, Soci Poveri 400, Orfanotrofio Maschile 800.

Beneficenza. — Un buon vecchio, certo Pozzi Antonio fu Desiderio per interessamento del comm. Vittorio Lissoni, da lui e da alcune buone persone che hanno raccolto una somma pel suo sostentamento, comunica di aver ricevuto dal comm. Lissoni la somma predetta e ringrazia infinitamente i suoi benefattori.

Aggressione. — Domenica sera, verso mezzanotte, nelle vicinanze della Ferrovia Nord, mentre certo Bevilacqua Vittorio d'anni 23 accompagnava la fidanzata e la mamma, venne aggredito dai fratelli Sironi Benvenuto d'anni 30 e Vincenzo, d'anni 21, e colpito replicatamente col manico della rivoltella. Visitato dal medico Maggi, fu dichiarato guaribile in 15 giorni. Il Benvenuto è stato arrestato, l'altro è fuggito.

Disgrazia mortale. — Martedì mattina certa Galazzi Maria, madre di tre figli, abitante in via M. D'Azeglio, mentre gettava dal ballatoio nel cortile una catinella d'acqua, scivolò e cadde, precipitando sul suolo e ferendosi gravemente. A nulla valsero le cure subito apprestate dal medico perchè la poveretta di lì a poco moriva.

Diffondete la "VOCE,,

Circolo S. Michele Arcang.

CONFERENZA MENSILE

Sabato 22 corr. alle ore 20.30 nel Salone del Circolo il M. R. Can. Don Giulio Caldiroli terrà una Conferenza su: L'*Italia a Tripoli*. I soci si facciano un dovere di intervenire numerosi.

Teatro Ass. Catt. S. Michele Arc.

GRANDE SERATA

Domenica 23 c. m. alle ore 20,30 La ben nota Scuola di Recitazione "Paolo Ferrari,, rappresenterà

I REIETTI

Nuovissimo lavoro drammatico in 3 atti del concittadino A. Battistella

Seguirà la farsa

LA CLASS DI ASEN

Gli intermezzi saranno rallegrati dal Corpo Musicale "La Baldoria,, diretto dal M. Eugenio Filippini col seguente programma:

1. Marcia Turca Mozart
2. Sinfonia - Tutti in maschera - Pedrotti
3. Pout-Pourri nell'opera "I Puritani,, Bellini
4. Duetto nell'opera - Rigoletto - Verdi

Il teatro sarà riscaldato

Al pubblico sempre numeroso e cortese, in questi giorni di promesse divine, di pure intime gioie famigliari la Direzione del Teatro manda i suoi più cordiali e sinceri auguri.

6 gennaio - Epifania di N. S.

IL DIRETTO DELLE 23

Oratorio S. Luigi Gonzaga

Domenica 23 c. m. alle ore 20,30 e nella Festa di S. Stefano si proietterà

IL GALILEO

(Passione di Gesù Cristo)

film grandiosa che riproduce le bellezze e le angoscie dell'ultima settimana della *vita di nostro Signore Gesù Cristo*. Alla giornata di delirio e di fede - la domenica delle Palme - seguono le tristi della passione che hanno il loro epilogo colla tragedia del Calvario.

La sala sarà riscaldata

Oratorio S. Filippo

Anche il nostro Oratorio quest'anno avrà per le feste Natalizie una bella novità. Il S. Presepio! or sono sette secoli e precisamente nel dicembre 1223 S. Francesco d'Assisi a Greccio un poetico e solitario castello della Valle di Rieti ideava ed inaugurava il primo Presepio. A ricordare appunto questo settimo centenario è destinato il nostro Presepio.

Sarà collocato sul palcoscenico del nostro Teatrino, e, se si può giudicare dall'entusiasmo e dall'impegno dei giovani, permette di riuscire veramente meraviglioso.

Alla sera poi del S. Natale e di S. Stefano si proietterà una splendida film

LA NOTTE DI NATALE

che ci farà rivivere i dolcissimi avvenimenti di Betlemme in quella notte fortunata.

Domenica 30 e martedì 1 altra bellissima film

S. Francesco d'Assisi

che ci rievocherà sotto la sublime semplicità dell'umile fraticello le glorie di uno dei più grandi santi della nostra santa Religione.

Ecco delle belle occasioni per aiutare finaziariamente l'oratorio, forse un po' dimenticato. Si spera quindi un largo concorso di pubblico.

STATO CIVILE

Prospetto statistica dei dati riguardanti lo Stato Civile dal 12 al 19 dicembre 1923.

NATI: Mazzucchelli Mario di Giovanni, Crosta Carlo di Angelo, Gallazzi Bruno di Giovanni, Giani Ugo di Pietro, Crespi Aldo di Carlo, Colombo Pinuccio di Carlo, Rosanna Angelina di Carlo, Pianezza Alfredo di Alfonso, Riganti Franco di Stefano.

MORTI: Berzagola Virginia di Ferdinando, Pellegatta Angelo fu Carlo, Del Torchio Teresa fu Giuseppe, Eschillo Maria di Enrico.

DAI PAESI

Castellanza

Nella Lega del Lavoro

Domenica, fu una buona giornata di propaganda per la nostra Lega del Lavoro, in occasione dell'Assemblea generale degli organizzati. Furono tra noi G. Valota, e il prof. Fontana del Sindacato It. Tessile. Nel pomeriggio, ebbe luogo l'adunanza delle operaie. Il salone teatro dell'Oratorio Femminile era letteralmente stipato dalle operaie accorse alla conferenza. Ad esse parlarono l'amico Tomasini, Valota del S. I. T. indi il prof. Fontana, che con parola smagliante, tenne avvinta l'attenzione per quasi un'ora, illustrando la nuova legge sui contratti di lavoro e l'arbitrato obbligatorio. L'amico Valota e il prof. Fontana, parlarono quindi agli operai radunati all'Oratorio Maschile.

La bella giornata sociale alla quale faranno seguito delle altre, oltrecchè destare il massimo entusiasmo tra le nostre operaie, contribuirà efficacemente a quel risveglio di energie, che già si annuncia.

Avanti, operai e operaie! Suona la diana: che le prossime battaglie che già si preannunciane all'orizzonte, vi trovino preparati ed agguerriti!

Segretariato del Popolo

Il nostro Segretario del Popolo continua a svolgere la sua opera benefica tra i nostri lavoratori. Le pratiche per pensioni militari si alternano con quelle delle Auto strade, e gli interessati accorrono volentieri al nostro Ufficio. Ricordiamo ad essi l'orario di apertura: giorni feriali: dalle 20 alle 22 — Festivi: dalle ore 9 alle ore 10.

Sacconago

La breve relazione della scorsa settimana ha fatto perdere le staffe ad alcuni amministratori che minacciano ora il finimondo (pare che anche il Pescatore di Chiaravalle pronostichi grandi cataclismi per il prossimo anno) Calma, calma però. Tutti è vero, sono liberi di pensare come credono, ed essi possono pensare agli insulti; noi però volevamo soltanto far notare che non era la più bella cosa nè per la popolazione nè per l'amministrazione l'alloggiare delle marionette in Comune e che neppur fece buona impressione questo ricovero di burattini mentre si allontanavano con non troppa gentilezza dei cittadini di Sacconago che domandavano un locale per non andar in istrada causa le disdette. Per i burattini tutto per i cristiani nulla.

Non sarebbe meglio pensare anche a queste inezie? E, credo, un dovere di umanità ed anche un dovere assunto con la carica (ma già mi dimenticavo che i consiglieri di Sacconago in carica rappresentano ora nientemeno che la volontà di 11 elettori sopra 1147. Quasi la totalità se non mancasse il.. 47)

Per la classificazione dei Comuni

L'errore di una legge

La Gazzetta Ufficiale del 29 novembre scorso ha pubblicato il R. D. 18 novembre 1923 relativo alla nuova classificazione dei Comuni agli effetti del Dazio Consumo.

Il Comune di Busto, a differenza di Legnano, ch'è nelle stesse condizioni, pur avendo una popolazione agglomerata di oltre 25 mila abitanti, è stato classificato alla III Categoria, anziche alla seconda.

Pare che tale classifica sia derivata da un equivoco o errore di interpretazione commesso durante l'ultimo censimento ufficiale col dividere la popolazione del centro dalla periferia.

Nelle stesse condizioni sono venute a trovarsi altri importanti centri industriali come Biella e capoluoghi di provincie come Ascoli Piceno, Cuneo, Macerata.

La nostra amministrazione ha provveduto subito col rettificare le cifre relative all'agglomeramento, e nello stesso tempo ha interessato l'Associazione dei Comuni Italiani perchè inoltri una proposta di modifica del decreto in questione ritenendo che il criterio assoluto dell'agglomeramento pregiudichi in modo gravissimo l'economia e la stabilità dei bilanci di non pochi comuni, sacrificati a rimanere nella terza categoria.

Dice uno studio elaborato dal segretario capo comm. Turolla che l'assegnazione dei comuni dovrebbe avvenire anche in base alla importanza ed esigenza del Comune.

Di più si sostiene che il diritto di passaggio alle categorie superiori dovrebbe avvenire senza tante formalità specialmente per quei comuni che, superiori ai 20 mila abitanti, vennero già dichiarati chiusi agli effetti del Dazio con regolari delibere superiormente approvate ed amologate prima del decreto 24 settembre 1923.

Ci associ[illegible] alle considerazioni svolte dall'egregio dott. Turolla perchè esse sono dettate oltre che dal buon senso, anche da una esatta cognizione della situazione dei comuni italiani.

E speriamo che il governo vi ripari sollecitamente.

Cerro Maggiore

Monumento - L'Onorevole Sig. Sindaco ha avvertito con sua nota alcune egregie persone del paese che qualora desiderassero vedere il bozzetto del monumento da erigersi in onore ai nostri Caduti, esso trovasi presso lo studio dello scultore prof. Dresler, via Moscova 27, Milano.

L'atto gentile del Sindaco merita indubbiamente tutta l'approvazione, mentre obbliga gli invitati, a scanso di responsabilità a compiere l'atto doveroso di visitare il bozzetto. Se ci sono delle osservazioni si facciano in tempo utile ed opportuno e non si aspetti quando qualsiasi modificazione attorno al monumento diverrà difficile per non dire impossibile.

Per le vittime del Gleno - Va data lode alla maestranza dei nostri stabilimenti per l'atto squisito di carità fraterna compiuto in occasione del disastro della Val Camonica.

A seconda dell'età e in diversa misura si quotarono si da raccogliere una discreta somma che sarà spedita quale strenna natalizio in soccorso delle vittime dell'immane sciagura. Bravi lavoratori ed operaie!... Non mancherà per l'atto compiuto la ricompensa del Divino Rimuneratore che l'ha promessa anche a chi per amor suo darà all'indigente un sol bicchier d'acqua.

Presepio. Da parecchi giorni presso la Chiesa dei R.R. Padri Cappuccini si attende con ardore francescano ad apparecchiare il Presepio, con sorprese nuove che attireranno l'attenzione dei visitatori.

Parimenti ci si annunciano presepi magnifici in costruzione e presso il Convitto Dell'Acqua e presso l'oratorio femminile. Auguriamoci che tanta poesia di presepi non vada senza frutto ma serva a ritemprarci all'imitazione di quelle virtù ed esempi che si abbondantemente ci sono dati da quella cattedra di insegnamento.

Canegrate

Asilo Infantile. — Domenica scorsa fu una buona giornata per il nostro Asilo. Gli incaricati dalla Commissione per la raccolta delle azioni passarono per tutte le case del paese trovando ovunque la più cordiale accoglienza. La popolazione anche stavolta non ha smentito sè stessa, ha dato generosamente. Ed alla sera ha voluto pure numerosa intervenire al trattenimento che i giovani dell'Oratorio hanno tenuto a favore dell'Asilo, dimostrando così di apprezzare altamente il grande bene che quest'opera provvidenziale compie a vantaggio dei bimbi innocenti. Un grazie di cuore agli azionisti, ai benefattori, ai raccoglitori delle azioni ed ai giovani dell'Oratorio coi migliori auguri per le prossime feste natalizie.

Cairate

Dal giorno 5 corr. manca dalla propria casa il giovinetto Ceva Guido di Giuseppe, d'anni 18. Chi potendolo fornisse indicazioni o notizie inerenti allo scomparso, compirebbe una buona azione. Trasmettere al Municipio.

popolo, chiamato a giudicare sui loro meriti, approvò.

Fra questi sette v'era Stefano, giovane ardente e pieno di santo zelo. Il felice esito delle sue predicazioni suscitò l'invidia dei giudei che gli sollevarono contro il popolo e lo costrinsero a presentarsi al sinedrio dal quale, coi sistemi usati verso il Salvatore, venne condannato a morte.

Dopo la condanna S. Stefano gridò: « Veggo i cieli aperti, e il Figliuol dell'uomo seduto alla destra del Padre ». Per questo i giudei, stracciatesi le vesti, lo trascinarono subito fuori dalla città per lapidarlo secondo la pena stabilita pei bestemmiatori.

Incominciato il supplizio, S. Stefano si inginocchiò per terra esclamando: « Signore, mai imputate loro questo peccato », e fra la rabbia di quella folla sanguinaria esalò lo spirito suo. Tra quella folla v'era Saulo, colui che poi divenne S. Paolo.

Le sue spoglie vennero sepolte nei pressi di Gerusalemme. Scoperte per rivelazione nel 415 vennero portate a Sionne e poi a Costantinopoli. Di là, nel 1100 le rapì un priore veneto frate Piero che le portò a Venezia, nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore ove tutt'ora si venerano.

Verso la fine del Centenario Manzoniano

Lo strazio e il dolore in un inno di Natale

La « Voce » ha già dato il suo nobile contributo alle onoranze, che in tutta Italia si sono celebrate, per il Centenario Manzoniano. Sia lecito a me in questa chiusa dell'anno render nota una lirica del grande Lombardo, rimasta pur troppo interrotta, e che si contrappone al ben noto Inno del Natale.

Ce la rivela e ce la esalta al suo giusto valore con un interessantissimo studio critico, il prof. Agostino Guidi, al quale chiedo venia se non posso qui, come vorrei, far ampio cenno del suo lavoro. Dirò soltanto che è dedicato all'esimio Direttore della R. Scuola Tecnica di Varese, prof. Andreoli, del Manzoni appassionato studioso.

Lo scrittore difende, in una prima parte del suo volume, il vecchio inno del Natale, dalla diceria, ad arte sparsa, che il Manzoni poco conto ne facesse - e da queste considerazioni passa ad esporre le luttuose circostanze del Natale del 1833. La prima moglie del Manzoni, la soavissima Enrichetta, ammalatasi in quell'anno, si era, con mirabile rassegnazione cristiana, preparata alla morte, invocando solo da Dio, come grazia, di protrarre la sua agonia fino al benedetto giorno di Natale, nel quale appunto spirò.

Il poeta, cui lo schianto dell'infranto suo tenero idillio coniugale non doveva più acquetarsi per volgere di anni, al ritornar di quella data, che aveva cantato con ben altro spirito nella giocondità dei ventisette anni, prorompe con un grido che il Guidi ben chiama di aquila ferita:

Sì che Tu sei terribile !
Sì che in quei lini ascoso,
In braccio a quella Vergine
Sovra quel sen pietoso -
Come da sopra i turbini
Regni, o Fanciul severo !
E' fato il tuo pensiero,
E' legge il tuo vagir.

Vedi le nostre lagrime
Intendi i nostri gridi;
Il voler nostro interroghi,
E a tuo voler decidi:
Mentre a stornar la folgore
Trepido il prego ascendo,
Sorda la folgor scendo
Dove tu voi ferir.

Ma Tu pur nasci a piangere:
Ma da quel cor ferito
Sorgerà pure un gemito,
Un prego inesaudito:
Unicamente amata,

. . . . . .
. . . . . .

Vezzi or ti fa, Ti supplica,
Suo pargolo, suo Dio,
Ti stringe al cor, che attonito
Va ripetendo: è mio!
Un dì con altro palpito,
Un dì con altra fronte,
Ti seguirà sul monte,
E ti vedrà morir.

Onnipotente! . . . . . .
. . . . . .

Pur nella forma così frammentaria, è evidentissima la grandezza umana di questo canto. Il dolore ha devastato la casa e l'anima del Manzoni, e il dolore eleva subito la sua lirica nell'atmosfera del sublime.

Ma, come ben dice il prof. Guidi, il cuore del poeta - quel cuore! - non resse all'abisso della propria angoscia. E colui che doveva vedersi perire intorno ad uno ad uno ben sette dei 9 figli, e gli amici più cari e i parenti più diletti, dopo il primo strazio della ferita, si ricompone in un austero silenzio, come la quercia eternata nel romanzo, che nel sospendersi del vento tempestoso, ricompone i suoi rami a prender la grandine come il cielo la manda.

Invano, dice il prof. Guidi, il desiderio si protende a divinare il resto di questa lirica. Ma siamo grati a chi l'ha riesumata con tanta copia di preziose notizie.

Prof. Luigi Manfredi.

Per la lotta contro la tubercolosi

Tutti i comuni obbligati al Consorzio

Merita di essere segnalata la deliberazione presa sabato dal Consiglio Provinciale a proposito della lotta contro la tubercolosi.

Il Consorzio Antitubercolare Provinciale, riferendosi al disposto della legge 24 giugno 1919 ha rivolto istanza alla Deputazione provinciale perchè avesse a chiamare il Consiglio a dar voto favorevole a che nei modi di legge venga dichiarata obbligatoria l'adesione dei Comuni della Provincia al Consorzio stesso con l'annuo contributo di cent. 25 per ogni abitante.

Il Consiglio Provinciale dopo ampia discussione, tale voto ha emesso ad unanimità per cui i Comuni tutti della provincia, come già quelli di altre provincie vicine, saranno al prossimo anno 1924 obbligati all'adesione al Consorzio.

Com'è noto questo Consorzio esplica la sua attività a mezzo dei *Dispensari antitubercolari*, stabiliti in ogni centro come Busto, Legnano, Saronno, Rho ecc.

Prima l'adesione era facoltativa e molti comuni con vari pretesti avevano cercato di sottrarsi, benchè la quota fosse di soli 50 centesimi per ogni abitante, 5 pel Consorzio e 45 pel Dispensario. Ora sarà di 70 cent.

In alcuni paesi l'adesione venne combattuta dagli stessi medici condotti i quali osservavano che a riconoscere i tubercolosi e a prescrivere le dovute attenzioni, bastavano loro stessi. D'altra parte qualche dispensario lasciò anche a desiderare. Ora però la Provincia e il Consorzio intendono compiere tutti gli sforzi per attuare nella forma più vasta un programma di lotta contro le insidie del male inesorabile; da ciò la ragione del Consorzio obbligatorio e dall'aumento della quota da 5 cent. a 25. Speriamo che le buone idee si traducono in fatti.

Il medesimo Consiglio ha approvato una convenzione con lo stesso Consorzio provinciale Antitubercolare per 50 letti di patronato provinciale nell'erigendo Sanatorio di Cannobio. Questo Sanatorio, che servirà anche per le provincie di Novara e di Cremona andrà in funzione, (almeno si spera) per l'anno 1925.

— Prossimamente il Consiglio sarà chiamato ad approvare una proposta con la quale i Comuni della provincia dovranno contribuire in ragione del numero dei loro abitanti al mantenimento degli esposti.

Nel campo del lavoro

Le modifiche richieste dalla Cotoniera

al Concordato Nazionale Tessile

Nel passato numero abbiamo annunziato che l'*Associazione Cotoniera Italiana* ha presentato alle organizzazioni operaie una serie di modifiche da apportare al vigente Concordato Nazionale Tessile.

Diamo ora più estesamente le modifiche stesse.

All'*art. 1*, riguardante l'orario di lavoro fissato in 48 ore per settimana, si richiede di metterlo in armonia con la nuova legge la quale pur ribadendo il principio delle 8 ore al giorno, ammette, dietro consenso delle parti, anche un prolungamento di 2 ore di più col compenso del 10 per cento. Ora il Concordato ammette un prolungamento di soli 45 minuti e quindi un orario massimo di 9 ore e mezza.

All'*art. 4*, si chiedono delle modifiche per chiarire maggiormente il modo di pagare le vacanze operaie.

All'*art. 7*, si domanda l'abolizione dei minimi e dei massimi delle paghe e caro viveri.

All'*art. 15*, si domanda l'abolizione della graduatoria degli aumenti nelle paghe dei tintori, candeggiatori ed affini. (Il Concordato attualmente fissa le seguenti paghe base: operai dai 12 ai 15 anni da 7 a 9 lire al giorno caro viveri compreso e senza la diminuzione del 10 per cento; dai 15 ai 16 anni 12 lire: dai 16 ai 18 anni 14 lire; dai 18 ai 20 anni 16,25; oltre i 20 anni lire 19; operaie dai 12 ai 15 anni da 7 a 9 lire; dai 15 ai 17 anni 10 lire; dai 17 in avanti 12 lire.

All'*art. 21*, si richiede la diminuzione delle paghe per il personale non qualificato (facchini). Meccanici, fuochisti, falegnami, pareurs, elettricisti, muratori resterebbero come sono.

All'*art. 22*, modificare le disposizioni riguardanti i minimi e i massimi accennati all'art. 7.

All'*art. 27*, riguardante le ore straordinarie, metterlo in relazione alla nuova legge accennata sopra.

All'*art. 28*, portare a 7 ore e mezzo il lavoro effettivo a squadre che ora è di 7 ore.

All'*art. 34*, abolizione del 50 per cento ed altri indenizzi nei casi di interruzione o di sospensione del lavoro. Le trattative si inizieranno dopo le feste dell'Epifania.

Una Commissione Arbitrale

per l'impiego privato

Si annuncia l'istituzione di una Commissione Arbitrale provinciale, per la decisione delle controversie derivanti dal contratto d'impiego privato.

La sua competenza arriverà sino alle 20 mila lire. Detta Commissione sarà composta di 8 membri, 4 industriali e commercianti e 4 impiegati, e sarà presieduta da un membro del Tribunale. I membri della Commissione dureranno in carica 4 anni e si rinnoveranno per metà ogni biennio.

Riforma nel Comune e nella Provincia

Nuove elezioni in vista

Il Consiglio dei Ministri su proposta dell'on. Acerbo ha approvato uno schema di legge inteso a riordinare e a semplificare l'amministrazione dei Comuni e delle provincie.

Non è la riforma organica proposta e sostenuta dal partito popolare, ma è già qualche cosa per quanto non tutto secondo il nostro ordine di idee.

In sostanza la riforma affida ai sottoprefetti molte incombense, che prima spettavano ai prefetti, ed affida a queste molte altre che prima spettavano al Consiglio di Stato.

Le' deliberazioni di Giunta e di Consiglio non saranno più sottoposte alla trafila burocratica odierna e le competenze della stessa Giunta saranno di molto aumentate. È soppresso il Consiglio di Prefettura.

Per quanto riguarda la provincia, oltre l'aumento delle competenze della Deputazione e l'abolizione della duplice presidenza, vi sarà anche una riduzione nel numero dei consiglieri provinciali.

Per esempio la provincia di Milano da 60 si ridurrà a 45 e quella di Pavia da 40 a 25 consiglieri.

L'elezione avverrà per gruppi di cinque consiglieri, votando per quattro, allo scopo di lasciare il quinto alle minoranze. L'attuazione della riforma avrà luogo col 1 luglio 1924.

Apposito decreto reale sarà emanato per le elezioni che avverranno simultaneamente in tutto il regno.

Cronaca Giudiziaria

Alla Corte d' Assise

Venerdì scorso alla Corte d'Assise è comparso certo Oggioni Stefano di Milano, imputato di aver provocato la morte di certo Oliva, pure di Milano, con una morsicata ad una mano.

I due erano venuti alle mani in una osteria del Suburbio. L'Oggioni non sapendo come difendersi aveva morsicato l'Oliva. Sviluppatosi il tetano, il disgraziato moriva cinque giorni dopo.

Escluso il fine di uccidere, l'Oggioni venne condannato a 2 anni e 2 mesi.

— Lunedì alla stessa Corte è comparso certo Airoldi Giovanni, di Nosate, fra Castano e Turbigo, imputato di omicidio in persona del proprio cognato Carabelli Angelo, guardia pesca privata.

Il fatto è avvenuto il 27 di marzo 1922, lungo le rive del Canale, dopo alcune libazioni in osterie di Oleggio e di Tornavento, in compagnia di due altri e di una ragazza.

Fu anzi per questa ragazza che la lite s'accese. Il Carabelli non voleva che andasse a braccio dell'Airoldi; si scambiarono insulti; il Carabelli prese per il collo l'Airoldi; questi estrasse la rivoltella e sparò due colpi uccidendo il cognato.

I giurati, escluso il fine di uccidere gli hanno dato anche la legittima difesa per cui fu assolto.

— Mentre andiamo in macchina si sta discutendo un grave processo indiziario. Si tratta del misterioso delitto commesso a Musocco nella notte dal 28 al 29 giugno 1921, e del quale rimase vittima lo chauffeur Sante Finoli, d'anni 39, abitante a Milano in viale Monza 10.

Come si ricorderà il Finoli, mentre trasportava dei clienti a Musocco, venne dagli stessi ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca.

In seguito alle indagini ed alle deposizioni di alcuni testi vennero arrestati certi Sironi Dionigi e Beretta Maria che dovrebbe essere due dei tre che furon visti nella notte fatale su l'auto, ma i due negano recisamente. Il processo si svolge molto animatamente. Ieri giovedì si ebbe un sopraluogo a Musocco, ove avvenne il delitto.

Con questo processo la quindicina di dicembre resta terminata. La quindicina di gennaio si inizierà giorno 4.

Il processo per le marche da bollo

Dopo quattro giorni d'udienza è terminato mercoledì sera al Tribunale di Busto il processo intentato ai commercianti Gallazzi Felice d'anni 41, Pezzi Giovanni, d'anni 34, Fomia Alfonso d'anni 44, Fomia Francesco d'anni 44, Maccianti Giulia d'anni 47, Belvisi Maria d'anni 37, Belvisi Enrico d'anni 35, Tosi Ercole d'anni 43, Radice Giovanni d'anni 21, Sciorilli Giacomo d'anni 33 e Sironi Maria d'anni 32, imputati i primi sette di compra - vendita di false marche da bollo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia; gli altri di averle messe in circolazione e di averle applicate alle tessere degli operai.

Il Tribunale ha condannato il Gallazzi a 2 anni di reclusione e 800 lire di multa, il Pezzi Giovanni a 2 anni, 1 mese e stessa multa; il Fomia Alfonso a 2 anni e 800 lire di multa, la Maccianti Giulia e la Belvisi Maria a 9 mesi e 150 lire di multa, ed ha assolti gli altri, parte per inesistenza di reato e parte per insufficienza di prove.

Difesa avv. Arrigoni, Trotti, Ibba, Iarach, Cecchi.

Unione Nazionale Reduci di Guerra
Sezione di Busto Arsizio

Concessione Medaglia Commemorativa Francese

Il Ministro della guerra ha riaperto sino a nuova disposizione l'accettazione delle domande per la concessione della Medaglia Commemorativa Francese. Possono inoltrare domande entro il più breve termine possibile all'Autorità Militare più vicina tutti coloro che hanno appartenuto a reparti mobilitati in Francia citando nella medesima i seguenti dati:

a) il grado - casato - nome - paternità - classe - matricola - e residenza;

b) l'epoca del servizio sul fronte francese;

c) il Corpo o Reparto presso il servizio fu prestato;

d) il nome dei Superiori gerarchici alle cui dipendenze il richiedente si è trovato durante la sua permanenza sul fronte Francese.

Il Segretario

NB. - In Sezione si trovano in vendita le Medaglie Commemorative dell'Unità d'Italia con nastrino e relativo francobollo autorizzazione al prezzo di L. 4,50. Tutti i reduci devono farsi un dovere di fregiarsi di detta medaglia.

Ass. Nazion. Combattenti
Sezione di Busto Arsizio

Il Consiglio Direttivo nella sua seduta del 13 corrente, ha deliberato di erogare la somma di L. 250 a favore delle famiglie colpite dal disastro di Gleno.

Il Consiglio Direttivo ha pure deliberato di offrire, nella ricorrenza delle feste Natalizie, un pacco viveri ai soci più bisognosi.

La distribuzione di tale pacco verrà fatta dalla locale Cooperativa Combattenti mediante esibizione del relativo buono.

Asili Infantili S. ANNA
e SS. GIUSEPPE e PAOLO

Le Amministrazioni degli Asili S. Anna e Giuseppe e Paolo, porgono sentiti ringraziamenti a tutti i buoni Signori, per le generose offerte fatte perchè la festa dell'Albero fosse più ricca di doni e provvedendo anche ai tanti bisogni dei due Enti.

I cari bambini mandano ai buoni signori il loro riconoscente ringraziamento coi più lieti auguri, e invitano le S. V. a intervenire alla cara festicciuola dell'Albero che si farà sabato, giorno 22 c. m., alla ore 11 precise all'Asilo S. Anna e alle 14 all'Asilo SS. Giuseppe e Paolo. Seguirà l'elenco dei Benefattori.

Il Presepio dell'Oratorio

S. Luigi Gonzaga

Anche quest'anno l'Oratorio S. Luigi di via G. Miani 5 ha voluto il suo Presepio. Ci siamo portati sul posto e l'abbiamo sinceramente ammirato.

La tela grandiosa che da l'illusione d'una magnifica prospettiva riproducente quello che fu il teatro delle gesta di Cristo, le statuette in perfetto stile orientale, la disposizione accurata, tutto, in un colpo d'occhio magnifico, da la sensazione d'una scena artistica piena d'armonia e di vita. Ce ne congratuliamo vivamente colla direzione e lanciamo l'appello ai buoni perchè non omettano di visitarlo.

MUSICA SACRA

Il giorno del S. Natale alla Messa Cantata la Corale « *Santa Cecilia* » al completo sotto la direzione del M.o G. Mercanti eseguirà il seguente

PROGRAMMA:

Ingressa - Mercanti «Lux fulgebit».
Gloria - Rheimberger.
Offertorio - Quartero « Antico cantico di Natale ».
Credo - Mercanti (Messa solenne).
Sanctus - Mercanti (Messa solenne).

La Messa di Natale

RACCONTO

— Babbo, ho paura. Non senti come soffia il vento e come la neve batte contro i vetri?

— Dormi cara, che prima di domani cesserà la tempesta e il tempo ritornerà bello.

— Non posso dormire, babbo; soffro molto!

Queste parole furono un colpo per il padre. Prese la piccola mano della fanciulla e appoggiatala alle sue labbra, curvò il capo per nascondere il suo dolore.

Da molte notti la povera Rina non dormiva più. Era legata a letto da una malattia ereditata dalla mamma e illanguidiva sempre più. Una tosse straziante sollevava ogni momento il suo petto, mentre un freddo sudore ne bagnava il grazioso visetto. Povera bimba! Ma più di tutti povero padre! Come l'amava quell'unico essere che aveva al mondo! Come la circondava di cure affettuose! Sembrava che anche il cuore della madre fosse ridisceso dal cielo e si fosse unito al suo per prodigare cure alla bimba.

Il babbo, aveva invocato l'aiuto della scienza, aveva chiamato i medici più celebri, aveva detto loro: «Salvate mia figlia e vi cedo la metà della mia sostanza». I medici erano accorsi, avevano adoperato ogni cura ma non avevano potuto far nulla.

D'allora il male sembrava aumentasse continuamente.

Qualche volta le pallide gote di Rina prendevano delle tinte livide, terribili e misteriosi presagi della morte vicina. Suo padre non la lasciava più nemmeno un momento.

Aveva abbandonato tutte le preoccupazioni della vita, non pensava più che ad una cosa sola: ritardare di qualche ora l'istante fatale. Oh! era molto infelice quel povero padre, perchè gli mancava la fede, quel supremo dono che la bontà divina dispensa a tutti, specialmente agli sventurati. Tutto dedido al mondo, da molto tempo aveva dimenticato la via che conduce alla Chiesa, ed era passato dal dubbio all'incredulità. Egli negava l'esistenza di Dio. Le preoccupazioni terrene avevano strappato dal suo cuore le ultime scintille religiose. Aveva veduto morire la sua giovine moglie piena di fede e di speranza, ma i pii sentimenti non si erano risvegliati in lui. Dio gli si fa sentire ancora una volta e gli chiede la figlia.

***

Vi fu un lungo silenzio. L'orologio suonò le undici e mezzo. Allora nell'aria s'udì una voce squillante; le campane della Chiesa suonavano a distesa per annunziare il solenne avvenimento di quella notte.

Natale! gridavano le campane colla loro voce argentina. Natale! Cristiani, svegliatevi, accorrete!

A quella chiamata le finestre s'illuminarono, le deserte vie, si fecero vive di nere ombre. Tutti si preparavano alla Messa di Natale. Rina sospirò e guardò suo padre con tenerezza infinita.

— Senti, babbo? mormorò ella.

— Sì, Rinuccia; le campane ti impediscono di dormire vero?

Oh! non è vero!

La bimba si mise una mano sul petto divorato da un interno fuoco, e disse:

— L'anno passato non ero malata, e il vento non soffiava così forte. Mamma era ancor con noi! Oh, fu un bel giorno, babbo! me lo ricordo bene!

Per un momento Rina chiuse gli occhi come per riannodare nel suo pensiero tutte le particolarità di un giorno felice passato. E continuò.

— Il mattino, mamma si alzò di buon'ora e disse a Teresa di vestirmi per uscire. Io ero contenta. Anche allora cadeva la neve, e Teresa mi prese sulle sue braccia e mi portò fino alla Chiesa di Gesù. Oh, babbo! com'era bello! Vi erano tanti lumi, tanti fiori! Le campane suonavano come ora, e la Chiesa era piena di persone da non potercene più stare, ma la mamma e Teresa salirono in alto, e di là si vedeva tutto molto bene. La mamma mi mostrò un piccolo Bambino adagiato sulla paglia! Com'era grazioso, com'era bello quel Bambino! Mi guardava sorridendo ed io lo amai subito! Oh, io vorrei vederlo ancora!

— Impossibile, cara; non senti come turbina la neve, flagellata dal vento?

— Nevicava anche l'anno passato.

— Sì, ma tu non eri malata allora.

— E' vero, aggiunse tristamente la povera Rina.....

Le campane non suonavano più, nella via si sentiva la neve che scricchiolava sotto i piedi dei passanti. Di quando in quando qualche porta si apriva e si chiudeva con rumore. Rina ad un tratto riprese:

— Babbo, io vorrei sapere se quest'anno il Bambino Gesù c'è ancora in Chiesa.

— Certo che vi è ancora.

— Come lo sai tu?

— Ma, riprese il padre, vi è tutti gli anni.

— L'hai già veduto?

— Sì, ma è molto tempo.

— Ah, se tu volessi.... continuò la bambina giungendo le manine, se tu volessi....

— Parla, parla presto; che cosa desideri?

— Vorrei che tu andassi alla Chiesa per dirmi se il Bambino è ancora là, sulla paglia, se ha ancora tanti lumi e tanti fiori intorno.

— Ma io non posso lasciarti in questo momento, mia cara; chi ti veglierebbe come tuo babbo?

— Chiamami Teresa, disse la bimba in tono supplichevole.

— E può farti piacere questo?

— Un gran piacere! Mamma mi diceva che il Bambino Gesù lo si vede una sola volta all'anno, il giorno di Natale.

— E tu lo sai che oggi è Natale?

— Oh, sì, lo so.

— Ebbene, disse il padre, vi andrò quando sarà giorno.

Rina abbassò la testa e una lagrima cadde sulle sue gote.

— Vuoi dunque che ti lasci subito, riprese il padre, coprendola di baci?

La bimba fece cenno di sì.

Il padre suonò un campanello e Teresa accorse ansiosa.

— Resta qui, disse; ritornerò fra poco.

— Come sei buono, disse la bimba tutta felice, come sei buono!

— Teresa si sedette accanto al letto e Rina chiuse dolcemente gli occhi.

***

Un quarto d'ora più tardi il signor F..... entrava nella Chiesa.

Una folla divota si accalcava sotto la grande volta del tempio.

Numerosi ceri illuminavano l'altare che si scorgeva appena attraverso una nube d'incenso.

Il padre di Rina attraversò la folla e salì vicinò all'altare, dove era drizzata una grotta tutta circondata di fiori.

Capricciosa di una bimba, pensava egli; mandarmi qui a quest'ora. Però se posso distrarla un momento, sono felice.

Così dicendo gettò uno sguardo intorno a sè. Vide i fedeli che pregavano con fervore, con la fronte china e le mani giunte. L'augusto sacrificio era cominciato; i sacerdoti vestiti dei più ricchi paramenti, celebravano i sacri misteri. Le loro voci, unite a quelle dei devoti, esultanti salivano al cielo ripetendo il Gloria eterno.

Posato su un po' di paglia; il Bambino Gesù sorrideva ad ognuno con angelico viso; le sue braccia erano aperte come per stringere al seno l'intera umanità. Il sig. F.... lo contemplò lungamente. Una singolare emozione s'impadronì del suo cuore. Il suo sguardo passava dal prete celebrante il Santo Sacrificio, al Bambino Gesù che gli tendeva le braccia.

Fece uno sforzo come per strapparsi a quel fascino, e si volse per uscire; ma il popolo gli faceva ressa d'intorno. In quel momento un sacerdote con voce vibrata ed emozionante cominciò: *O voi tutti che soffrite, venite che io vi consolerò.* Queste parole commossero il cuore dell'infelice padre. Fece un passo avanti per udir meglio le parole consolatrici del predicatore, e restò attento, immobile, assaporando le consolazioni supreme che il sacerdote gli portava in nome del divin Bambino. Quando le ultime parole risuonarono sotto la volta della Chiesa egli abbassò il capo fra le mani e restò a lungo immerso in dolorose riflessioni.

Il Santo Sacrificio era quasi terminato. Il signor F.... vide i fedeli accostarsi alla Sacra Mensa, notò tutti i volti illuminati dalla fede e dalla suprema speranza; pensò a quei giorni lontani in cui egli pure partecipava a quel sacro banchetto. Rivide col pensiero sua madre che aveva tanto amata, rivide sua moglie, pia e santa, pensò a Rina, che si spegneva lentamente.... e un bisogno di piangere, un dolore grande lo invase.

.... Quando rialzò il capo la chiesa era quasi deserta, i lumi erano spenti, solo brillava ancora il lumicino della piccola grotta.

S'avanzò fino alla balaustra, e, inginocchiatosi cogli occhi pieni di lagrime: O Dio! diss'egli, Dio che io ho scordato da lungo tempo, rendetemi mia figlia ed io ritornerò a Voi per sempre.

Ripetè varie volte questa preghiera, indi, col cuore aperto a una indefinibile speranza volò alla sua cara ammalata.

— Come sta Rina? Domandò premuroso alla domestica accorsa ad aprire.

— Si addormentò subito appena lei fu partito e non si svegliò che or ora.

Il signor F.... s'affrettò per abbracciare sua figlia.

— Sono stato assente troppo tempo, vero?

— No, no, babbo, disse Rina col volto raggiante; era così bello! così bello!...

— Ma sì, il Bambino era là, riprese il signor F.... forzandosi di sorridere.

— Lo so, disse Rina con estasi; era più piccolo dell'anno passato.

Il padre la guardò con sorpresa, e solo allora s'accorse della raggiante espressione della bimba.

— Come lo sai tu?

— Sono stata in chiesa con te.

— Essa delira, pensò il povero padre, e cercò di calmarla.

— Ascoltami, babbino, e dimmi se non è vero tutto questo.

— Calmati, Rina mia.

— Ma io sono calma, aggiunse la bimba mortificata.

— E' vero! Ebbene?

— Ebbene, riprese la bimba, quando noi siamo entrati in chiesa vi erano già molte persone, cantavano... i sacerdoti erano all'altare... noi abbiamo attraversato la folla e siamo andati ad ammirare la grotta. Quanti lumi, quanti bei fiori; vi era un magnifico albero, che si curvava sopra il Bambino Gesù.

— Una palma, aggiunse il padre la cui sorpresa cresceva sempre più.

— Sì, una palma. Stavamo per uscire, quando un prete s'è messo a parlare. Tu l'ascoltavi, babbino, e sembravi molto triste.

Il signor F.... a questo meraviglioso racconto sentì battere il cuore più forte e guardò la figlia con una specie di spavento.

— E sai tu che cosa ha detto? Domandò il padre con voce soffocata dall'emozione.

— Ha detto, rispose Rina attirando suo padre, ha detto che ti consolerà.

— Il genitore trasalì.

— Noi siamo rimasti ancora lungo tempo, continuò la bimba, poi hanno spento i lumi; allora tu ti sei avvicinato al Bambino Gesù, ti sei inginocchiato, e ai detto piangendo:

— O Dio, rendimi la mia Rina, ed io sarò tuo per sempre.

Il signor F.... gettò un grido e divenne pallido come un cadavere.

— Sì, tu hai detto questo, disse Rina trionfante, ma io ho ben veduto che tu non hai inteso la risposta di Gesù Bambino.

— Una risposta?

— Sì, il Bambino Gesù ti ha risposto.

— Oh! mio Dio! e che cosa ha potuto dirmi? Interrogò il signor F.... con una specie di smarrimento.

— Ha detto: *Ritorna prima a me!*

Il padre si lasciò cadere in ginocchio vicino alla figlia.

— E quando noi siamo usciti di chiesa, continuò la bimba, tu hai dato una moneta d'oro alla vecchia Sandrina, dicendole sotto voce: Prega per Rina e per suo padre.

Il signor F.... non potè più resistere; circondò la bimba colle sue braccia e scoppiò in pianto diritto.

Il mattino dopo quell'uomo ritornò nella chiesa, si inginocchiò ad un confessionale, poi si avvicinò alla santissima Comunione con un fervore che edificò tutti gli astanti.

Da quel giorno un sensibile miglioramento si notò nella salute di Rina; i medici, che l'avevano abbandonata, ripresero coraggio e non era ancora passato un mese che Rina, accompagnata da suo padre, andava al chiesa del Gesù a ringraziare Dio della sua perfetta guarigione. *vl.*

L'artistico Presepio dell'Oratorio S. Luigi in Busto Arsizio

Da Natale a Santo Stefano

Storia - Riti - Usi e Costumi

Natale: giorno della nascita di N. S. Gesù Cristo. Antichissima solennità, anzi solennissima tra le feste, per cui è preceduta dall'avvento con digiuno, sino dai primi tempi.

Pare che in questi primi tempi il Natale comprendeva anche la festa dell'Epifania. Si ritiene che a separare le due feste sia stato papa S. Telesforo innalzato alla Cattedra di S. Pietro nell'anno 142.

Il medesimo papa estese a tutto il mondo cattolico l'obbligo del digiuno istituito dai SS. Apostoli e stabilì che nel giorno di Natale si celebrassero tre messe, la prima nella mezzanotte, in memoria della nascita del Salvatore; la seconda nell'aurora per ricordare l'adorazione dei pastori; la terza per rammentare a noi il giorno della nostra redenzione. Nelle messe volle egli che si recitasse l'inno: *Gloria in excelsis Deo.*

Col rito delle tre messe si intende anche onorare la triplice nascita di Gesù, cioè quella per cui procede dal Padre; quella per cui nacque da Maria Vergine e quella che lo fa nascere spiritualmente nelle anime nostre, a mezzo della fede e della carità.

Varie sono le usanze con cui i diversi popoli festeggiano questa solennità, ma tutte piene d'amore e di giubilo. Sublimi sono i riti con cui la Chiesa ne celebra la cerimonia.

Anticamente nel S. Natale aveva luogo la benedizione e la dispensa dei pani benedetti, a significare l'unione reciproca dei cristiani, in *cor unum et anima una*, i quali pani erano inviati dai vescovi in dono a re, principi, prelati. Da questa benedizione ebbe poi origine l'usanza degli auguri e dei doni delle *buone feste* fra i cristiani.

La città di Betlemme, ove nacque il Salvatore, conta circa 6 mila abitanti. Due quinti sono latini; un quinto greci uniti e il resto armeni e musulmani.

Sul luogo del lieto evento, per volere di S. Elena, esiste ora una bella Basilica. Al posto della rustica capanna havvi un'abside su cui è scolpito in una stella di marmo: *Hic de Virgine Maria Jesus Christus natus est.*

Vi ardono 15 lampade; 4 a spese dei latini; 5 degli armeni e 6 dei greci.

S. Stefano, Protomartire

Non a caso la Chiesa, subito dopo la nascita di Gesù, commemora S. Stefano, vale a dire colui che col suo sangue per primo sugellò la fede di Cristo.

S. Stefano, ebreo di nascita, si convertì fra i primi al Cristianesimo. Crescendo sempre il numero dei convertiti, gli Apostoli, nella impossibilità di predicare con l'usata frequenza il Santo Evangelo anche perchè dovevano amministrare le elemosine e le oblazioni che venivano fatte dai fedeli, convocarono un concilio a Gerosalemme e si scelsero come aiuto sette *diaconi* (servi o ministri), che il

CRONACA LEGNANESE

Acqua potabile e Istituto Tecnico

Da una settimana la nostra popolazione è allarmata e preoccupata per la mancanza di acqua potabile.

Le massaie protestano vivamente. Esse sono costrette in buona parte a girare di casa in casa o presso stabilimenti per avere il prezioso elemento. Lunedì poi l'imbarazzo fu maggiore inquanto che avevano preparato per fare il bucato.

Abbiamo chiesto informazioni al Comune circa le cause del grave inconveniente e quali provvedimenti si intendono prendere per eliminarlo il più presto possibile, ed ecco quanto ci è stato detto:

« La mancanza d'acqua al pozzo di Olgiate è dovuta ad un grande abbassamento degli « aves ». Può darsi che questo abbassamento sia stato aggravato anche da qualche franamento nel sottosuolo, domenica all'improvvisa sospensione de l'energia elettrica per cui le acque che affluivano nel vaso pescante siano state deviate. Comunque l'abbassamento degli aves è fenomeno generale. Esso non avrebbe preoccupato se fosse già in funzione il nuovo pozzo - che le passate amministrazioni dovevano costruire prima - ma siccome per questo pozzo mancano ancora i motori, così la faccenda si è complicata.

Per intanto si sono fatti degli attacchi ai pozzi della Stamperia Italiana e della Elettrochimica dott. Rossi, ma avendo anch'essi un pò di magra, l'acqua è insufficiente e perciò non arriva nelle parti più alte del paese.

Nella impossibilità di approfondire subito il pozzo di Olgiate si è creduto più spiccio ricorrere al trasporto dei motori al nuovo pozzo. Se non succedono imprevisti il servizio sarà normale fra pochi giorni ».

Certo, quello che è a raccomandari si è che il Comune non abbia a lasciarsi più prendere alla sprovvista in un servizio si delicato ed importante.

E siano rese grazie ai Commendatori Vignati e Ratti per la garanzia prestata al mutuo per il nuovo pozzo, se no stavamo freschi se si aspettavano i soldi da Roma.

Aumento dazio sul vino

La Giunta Municipale nella impossibilità di pareggiare il bilancio 1924, valendosi delle recenti disposizioni governative, ha deliberato di portare il bazio sul vino da 25 a 30 centesimi al litro.

Senza discutere per ora l'opportunità di tale aumento, vorremmo conigliare l'on. Giunta a rinunciare al dazio sulle rimanenze. Sarebbe questo un provvedimento opportuno che farà evitare i guai che a suo tempo ebbe a provarv l'amministrazione socialista.

L'Istituto Tecnico alla Provincia

Sabato scorso a Milano s'è radunato il Consiglio Provinciale per la discussione di un lungo ordine del giorno.

Fra l'altro sono state sottoposte al Consiglio due delibere interessanti Legnano. La prima relativa ad un contributo finanziario per la sistemazione delle acque pluviali defluenti sulla traversa del Sempione; la seconda relativa alla Convenzione col Comune per il funzionamento del Regio Istituto Tecnico.

Sulla prima delibera è stato accordato un contributo di lire 9 mila, sicchè la fognatura posta in questi giorni nel tratto di via Sempione, tra via Volta e Cantoni, col contributo della provincia e col concorso del Cotonificio Cantoni, verrà a costare al Comune meno di 20 mila lire.

Sulla seconda si è avuto una interessante discussione che crediamo utile riferire per esteso.

« Il Consigliere *Guidi* chiede la parola per un chiarimento e per nua dichiarazione di voto.

Chiede anzitutto se nella convenzione da stabilirsi col Comune di Legnano si sia tenuto conto delle modifiche richieste dalla Giunta e dal Consiglio Comunale di Legnano, e cioè riduzione del sussidio a 55 mila lire annue; tassa minervale a detrazione del sussidio stesso, uso e non proprietà della dotazione scientifica.

Secondariamente dichiara di non poter approvare la delibera stessa perchè la Provincia, più che buona madre, fu matrigna. Dei due Istituti Tecnici facoltativi esistenti, di uno, quello di Lodi, le spese sono state assunte completamente dalla provincia; dell'altro, quello di Legnano, tutto il peso è stato addossato a quel Comune.

Non comprende questo trattamento inquantoche le due citta dovrebbero essere egualmente care come egualmente nacessari sono i due Istituti.

L'avv. Comm. Sileno Fabbri, presidente della deputazione provinciale risponde rifacendo la storia dell'Istituto. Ricorda cho a Legnano esisteva il vecchio Istituto Comunale e che la Giunta vivamente preoccupata per la sua esistenza s'è interessata perchè nella riforma scolastica fosse stato trasformato in Regio. Ricorda le pratiche svolte a Roma ed afferma che la concessione fu precisamente ottenuta per gli impegni assunti dalla Giunta di Legnano.

Per il resto, dice, l'avvenire è nelle mani di Dio, e non è da escludersi che in un prossimo domani la Provincia abbia concorrere nelle spese.

Guidi ringrazia il presidente dei chiarimenti dati ed aggiunge di far molto affidamento su l'avvenire, ch'è nelle mani di Dio e dei... reggitori della Provincia. E' vero che la Giunta assunse degli impegni, ma non credeva ch'essi fossero completamente a suo carico, almeno che fossero così forti. Ritiene perciò che sia opera di giustizia il concorso della provincta ».

La delibera in seguito alle dichiarazioni del presidente venne approvata ad unanimità.

Il Cesto di Natale ai poveri

Anche quest'anno la benemerita Commissione che sovraintende alla confezione del *Cesto di Natale ai poveri* ha assicurato l'esito il più soddisfacente.

Nell'attesa di poter dare il resoconto finanziario possiamo sin d'ora assicurare che i cesti ascenderanno alla cifra ragguardevole di 550 e che il loro contenuto probabilmente sarà anche aumentato di qualche altro genere oltre i soliti: carne, pane, lardo, riso, ecc. Se i mezzi lo consentiranno si intende ricordare anche i ricoverati negli Ospizi.

Una visita del Segretario Provinciale

del Partito Popolare

Domenica verso sera è venuto a Legnano a visitare gli amici della Sezione il segretario Provinciale del Partito Popolare cav. uff. Edoardo Rigamonti.

Gentilmente ospitati presso il Circolo Alessandro III, gli amici, abbastanza numerosi, benchè avvisati all'ultima ora, ascoltarono il cav. Rigamonti, che dopo uno scambio di idee coi dirigenti e col grupgo consigliare, volle rivolgere loro parole di saluto e di speranza nell'avvenire del partito la cui funzione nella vita pubblica italiana è ancora e sarà sempre della massima importanza.

Una nomina. — L'Assessore Franco Roveda è stato eletto membro del direttorio provinciale del partito fascista.

Un telegramma. — Il presidente della Deputazione Provinciale avv. Fabbri, in occasione della malattia del Duca d'Aosta ha così telegrafato all'Aiutante di Campo di S. A. Reale:

« A nome Provincia Milano, custode ara Legnano e Magenta, porgo fervidi voti guarigione eroico Principe Emanuele Filiberto, che quale duce invitto III Armata rinnovò augusto nome gloria sabauda ».

L'obolo pro "Voce" — Rabolini: perchè i legnanesi leggano *L'Italia* lire 2; Colombo M. 10; Biraghi Carlo 5; dopo una bicchierata al Circolo Alessandro III lire 2; Francescani S. Magno 30.

—L'Ufficio di Pubblica Sicurezza avverte gli affittacamere, le agenzie d'affari e i tenitori di esercizi pubblici che sono in obbligo di rinnovare la licenza entro il 31 corr. mese.

Unione Giovani Cattolici S. Magno

Ringraziamenti - A soccorso dei danneggiati della Val Camonica l'Unione Giovani di S. Magno ha rimesso nelle mani dell'Eccelentissimo Vescovo di Bergamo la somma di L. 100. Sua Eccel. si è degnata rispondere col seguente scritto:

« Ringrazio l'Assistente ed i bravi giovani della Unione di S. Magno, vivamente compiacendomi dello spirito di profonda carità cristiana di cui si dimostrarono animati nello spedire la loro generosa offerta pei poveri danneggiati di questa Diocesi.

Il Signore li ricompensi e benedica largamente. ✠ Marelli »

Teatro dell'Oratorio - Domenica 23 Dicembre, alle ore 20, l'Unione Giovani S. Magno rappresenterà il dramma:

« Il lupo della montagna »

Seguirà un bozzetto: Il Ritorno, e la farsa « Un brutto quarto d'ora ».

Disgrazie ed infortuni

Lunedì certo Puricelli Giovanni, d'anni 20, mentre era intento al proprio lavoro presso la Fonderia Andrea Pensotti, si ebbe sfracellate le dita della mano destra. E stato medicato all'Ospedale. Ne avrà per 30 giorni.

— Raimondi Ambrogio di Giuseppe d'anni 27, abitante in via Macello, domenica sera uscito un po' brillo da un' osteria di via Guerciotti, andava a cadere contro il parapetto dell'Olona, ferendosi gravemente alla fronte. Ne avrà anch'egli per 30 giorni.

Per la sistemazione dell'Ospedale

Confronti odiosi ma istruttivi

Continuando il nostro studio su la questione ospitaliera che da tempo preoccupa la città nostra, i Comuni che domani faranno parte del Circolo Ospitaliero, e segnatamente i semi abbienti, quelli cioè che per non essere iscritti nella lista dei poveri dovranno per forza pagare le loro degenze, crediamo opportuno fissare alcuni punti di partenza.

Legnano su un'entrata effettiva di L. 239,103 ha speso nello scorso anno circa 133 mila lire per il personale, medici e assistenza, vale a dire il 55 per cento delle entrate.

Essendo state le giornate di degenza 11.191, il conto medio di ogni singola giornata è stato di L. 11 circa solamente per medici e personale, senza contare cioè vitto, medicine, illuminazione, biancheria fitto, ecc.

L'Ospedale di Varese (tanto per cambiare i termini di confronto) su un'entrata totale di mezzo milione ha speso circa 125 mila lire per tutto il personale — medici, infermieri, suore, impiegati ecc. — vale a dire ha speso solamento il 25 per cento. Siccome le giornate di degenza ascesero a più di 28 mila, ne viene di conseguenza che il costo medio, per riguardo al personale, è stato di sole 4 lire e 40 centesimi al giorno.

Volendo trattare del vitto diremo che a Legnano, per 11.911 giornate di degenza si sono spese solamente 43 mila lire, vale a dire meno di lire 3.40 al giorno; Varese ha speso 146.246, vale a dire lire 5.23 al giorno per ogni ammalato.

Da questi semplici dati, che noi possiamo moltiplicare all'infinito è facile concludere che non gli ammalati spesso pesano su l'esercizio di un ospedale, ma il personale addettovi il quale, a secondo del numero e del modo col quale è diretto influisce su le finanze dell'istituto in modo tale da determinare situazioni difficili tanto pei Comuni che si vedono addossati delle rette gravose quanto dei privati semi abbienti cui una malattia un po' lunghetta può mettere nella più dura miseria.

La Congregazione di Carità, Amministratrice dell'Ospedale è in obbligo quindi di affrontare con coraggio la situazione. Proporzionare le spese di Amministrazione e di assistenza alle entrate e alle degenze è un dovere verso l'Ente che si amministra prima, verso la popolazione poi.

Dati, consuntivi, organici, non ne mancano. Pochi soldi ed è possibile anche il controllo, la visione diretta, lo studio di persona. In questo momento in cui si pensa alla nuova Direzione, questo studio si deve fare; questo dovere si deve compiere.

A proposito di quanto sopra crediamo opportuno informare i nostri lettori su quanto ebbimo ad osservare in una recente nostra visita ed Enti ed Istituti del Trentino e del Veneto, e segnatamente all'Ospedale Civile di Feltre.

Da notarsi subito che il detto Ospedale è di una certa quale importanza perchè comprende una media di 110 degenti al giorno. Nello scorso anno si sono consumate ben 39.905 giornate. Ebbene: per l'assistenza di questi ammalati l'ospedale comprende un medico direttore, un chirurgo primario, un medico primario, due medici donne infermiere, cinque suore ed un impiegato.

assistenti, sette uomini infermieri; dieci

La spesa è di 50 mila lire per i medici in cifra tonda e di 100 mila pel restante personale. In complesso, su un'entrata totale di circa 410 mila lire si è speso nel 1922 per il personale poco più di un terzo, e una media cioè di lire 3.70 per giornata di degenza. Se noi pensiamo che a Legnano si sono spese 11 lire, vediamo subito l'enorme differenza.

La quale risalta subito in contanti pei Comuni e pei privati quando si pensi che mentre a Legnano la retta fissata è di L. 18 al giorno e ne costa all'ospedale 20, a Feltre la retta comune per medicine è di sole 9 lire, e per chirurgia 10. Pei semi abbienti 12 lire più un diritto fisso di L. 50 se per chirurgia, in esso compreso ogni e qualsiasi operazione anche di alta chirurgia.

Di questi dati ognuno comprende subito come ben diversa sarebbe la situazione dei Comuni, delle Opere Pie, dei benefattori, dei bisognosi, se si potesse anche da noi ridurre le spese generali a più giuste proporzioni e alla portata di coloro che pur non essendo poveri sono ricchi esclusivamente.

CRESPI ENRICO, *gerente responsabile*
Stab. Tipo-Lito ARTURO MARCORA

Imposta sul Patrimonio
e sulle successioni - R. Mobile - Profitti di guerra — Rimanenti tasse e tributi — Tutte le operazioni — Assistenza coscienziosa — Studio specializzato di O. MARICONDA, ex Funzionario delle Tasse - Milano, Via S. Pietro all'Orto, 8 - Telef. 37-22 - Informazioni per corrispondenza L. 25.— Anticipate.

Accordature e riparazioni
Pianoforti e Armonium
Giovanni Aspesi
VIA GOFFREDO MAMELI 18
BUSTO ARSIZIO

Ai Signori Industriali
E' opportuno ricordare che gli olii Minerali migliori per IL LORO ALTISSIMO POTERE LUBRIFICANTE sono quelli della:
Standard Oil Company
Marche originali in fusti originali
RIVOLGERSI A
Giovanni Sartorelli
BUSTO ARSIZIO
Corso XX Settembre 28 - Telef. 253
Fecole di marche originali classiche
PRODOTTI CHIMICI - MATERIE PRIME PER INDUSTRIE

Fratelli FERRARIO
di Gaetano
successori a CRESPI e GORIO
Apparatori di Chiese - Adobbi funebri e Feste pubbliche e private - Bandiere - Stendardi - Stemma - Padiglioni - Fornitori della Cattedrale e dell'insigne Basilica di S. Gaudenzio in Novara - Fornitori dell'insigne Basilica di S. Giovanni Battista, Parrocchia di S. Michele e Chiese sussidiarie in Busto, ecc.
BUSTO ARSIZIO - Via S. Michele 5 - Telef. N. 57

La Ditta ALESSANDRO TOSI
Via Principessa Elena 1
Tiene un ricco Assortimento di
Lampadine piccolissime
di tutte le forme
per Presepi ed Alberi di Natale

NELLA
STITICHEZZA
e Gastricismo
PILLOLE FATTORI
Scatole da 25 e 60 pillole - In tutte le Farmacie
Lab. Chim. G. FATTORI & C.
MILANO - Via Molino Armi, 10

Consulti Cure Mediche
TUTTI I GIORNI DALLE 14 ALLE 18
S. VITTORE AL TEATRO N. 5
MILANO
MEDICINA GENERALE
INFEZIONI DEL SANGUE
I più moderni metodi di diagnosi e di cura

DISTILLERIA PELLEGATTA
Telefono 39 - BUSTO ARSIZIO - Telegrammi: DISTILLERIA
Fabbrica di Liquori - Creme - Rosoli - Sciroppi - Estratti ed Essenze
Magazzini di Vini fini di lusso e da pasto - Assortimento Vini in Bottiglia Nazionali ed Esteri
DEPOSITI CON VENDITA
Spiriti - Acquavite - Vini bianchi dolci e secchi - Marsala - Vermout Chianti e Champagne delle primarie marche. Liquori - Creme - Rosoli Nazionali ed esteri, i quali si spediscono in casse, Fusti Damigiane originali d'ogni singola Casa.

PELLICCERIA B. VISCONTI
Corso Roma 2 = VARESE — Corso Roma 2
Ricco Assortimento Pelliccerie confezionate
PELLI IN NATURA ——— RIPARAZIONI
Importazioni Diretta dai Mercati d' Origine
INGROSSO - DETTAGLIO
PREZZI MODICISSIMI

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con sede in MILANO
Capitale Sociale L. 400.000.000 - emesso e versato L. 348.786.000 — Riserve L. 180.000.000

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6
Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI - LONDRA - NEW YORK

Filiali in Italia: Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighiera - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Foligno - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Licata - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponenti - Siena - Siracusa - Spezia - Taranto - Termini Imerese - Torino - Tortona - Trappani - Trento - Trieste - Udine - Valenzia - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza - Voltri.

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1923

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti Conto Capitale	L.	51.214.000,—	Capitale Sociale	L.	400.000.000,—
Cassa e Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	320.583.872,74	Riserve	»	180.000.000,—
Portaf. Italia, Estero e Buoni Tesoro	»	3.782.544.464,51	Dividendi in corso ed arretrati	»	1.024.401,—
Effetti all'incasso	»	101.343.519,22	Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»	827.469.011,06
Riporti	»	515.069.271,05	Corrispondenti - Saldi creditori	»	4.691.521.194,34
Valori di proprietà	»	223.520.337,46	Cedenti effetti per l'incasso	»	193.136.651,47
Partecipazioni diverse	»	140.794.530,13	Creditori diversi	»	289.506.533,06
Partecipazioni in imprese Bancarie	»	72.689.087,97	Accettazioni commerciali	»	330.429.703,28
Anticipazioni sopra valori	»	8.800.886,55	Assegni in circolazione:	»	
Corrispondenti - Saldi debitori	»	1.584.315.062,94	Ordinari L. 219.198.969,27		
Debitori per accettazioni	»	330.429.703,29	Circolari » 147.729.806,66		366.928.774,93
Debitori diversi	»	160.328.654,68			254.361.616,13
Beni stabili	»	46.828.663,55	Creditori per Avalli	L.	63.600.300,—
Mobilio e impianti diversi	»	1,—	Depositanti di Titoli: Fondo Prev. Personale	»	653.403.338,—
Debitori per Avalli	»	254.362.616,13	a garanzia operazioni	»	5.881.062,—
Titoli in deposito: Fondo Previd. Personale	»	63.600.300,—	a cauzione servizio	»	4.261.967.815,—
a garanzia operazioni	»	653.403.338,—	a custodia		
a cauzione servizio	»	5.881.062,—	Avanzo Utili Esercizio 1922	»	17.124.996,87
a custodia	»	4.261.967.815,—	Utili dell'esercizio corrente	»	44.117.740,17
	L.	12.580.474.136,32		L.	12.580.474.136,32

I Sindaci
Dott. Rag. **M. Luporini**
Dott. **A. Moretti** - Rag. **A. Olivieri**
Prof. Rag. **G. Rota** - Rag. **L. Stobbia**

La Direzione
GIANZANA — BATTINELLI

Il Capo Contabile
G. F. SMANIA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SUCCURSALE DI BUSTO ARSIZIO

Conto corrente a chèques 2 % Prelevamenti: L. 30.000 a vista su L. 100.000 con un giorno di preavviso - L. 200.000 con 3 giorni di preavviso - somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Conto corrente a chèques 3 % Prelevamenti: L. 3.000 a vista - L. 5.000 con un giorno di preavviso - L. 10.000 con 3 giorni di preavviso - somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Libretti di risparmio 3 %. Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti di Piccolo Risparmio 3 ½ %. Prelevamenti: L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di Risparmio al Portatore o Nominativi con vincolo da 3 a 9 mesi al 3¾ %, con vincolo da 10 a 18 mesi al 4% e con vincolo di 19 mesi o più al 4 ¼ % con interessi capitalizzati e pagabili al 1 Luglio e al 1 Gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Buoni fruttiferi: da 3 a 9 mesi al 3 ¾ %, da 10 a 18 mesi al 4% - da 19 o più al 4 ¼ %.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi e dei buoni fruttiferi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di Credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Deposito Titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Biagio Barbazza

Negozio Automobili :: :: :: Cicli Motocicli

Via C. Porta, 5 – BUSTO ARSIZIO - Angolo Via Burigozzi

PER I BUONI BAMBINI
METTE IN VENDITA:

Automobili **TORPEDO** a L. **11**
idem **LIMOUSINE** a L. **12**
idem **CAMION** a L. **13**

GARAGE BREVETTATO L. 2.–
Trionfo dell'Industria Italiana
Regalo gradito a tutti

PIETRO BARONI

BUSTO ARSIZIO - Piazzetta Bramante

Depositario e Rappresentante Esclusivo per Busto Arsizio - Legnano - Gallarate e Circondario della Ditta
FABBROCINO di :: :: ::
:: :: :: TORRE ANNUNZIATA

Cereali - Legumi - Alimentari
INGROSSO — DETTAGLIO

TURBA NARCISO

Via Principessa Elena 2 - BUSTO ARSIZIO - Telefono N. 475

TAPPEZZIERIA E MATERASSERIA

ADDOBBI COMPLETI PER APPARTAMENTI

Assortimento
Stoffe per mobili e tappeti
Linoleum per pavimenti
Canapè e poltrone in pelle
Ottomane meccaniche
Letti in ferro

Mobili artistici
semplici e da studio
Assortimento
Camere da letto, sale da pranzo
Salotti - Anticamere
Magazzini interni

DITTA ERNESTO MIGLIAZZA

BUSTO ARSIZIO — Via Cavour, 2

Grandioso assortimento in strenne Natalizie
Variati articoli, guarnigione albero Natale
Dischi fonografi - Articoli fumatori
Profumeria - Valigeria - Argenteria ecc.

Deposito per la vendita all'ingrosso e al dettaglio delle rinomate suole e tacchi gomma

PALMA

MARIANI AMBROGIO

FABBRICA DI MOBILI

NEGOZIO
Via P. Elena – (Vicolo Massari)
BUSTO ARSIZIO

FABBRICA:
CESANO MADERNO

COCQUIO S. ANDREA — *CASSINA SAVINA*

PREFERITE SEMPRE IL
MARSALA ALL'UOVO
DELLA PREMIATA DITTA
F.lli FERRARIO
CRENNA-GALLARATE TEL 320
UNICO RICOSTITUENTE

Prima Fabbrica Varesina

per la confezione delle bandiere gagliardetti, fiamme

Bandiere lana con stemma ricamato non da confondersi con quello stampato

DA

STUCCHI ENRICO

TAPPEZZIERE IN GENERE

VARESE - Via Vittorio Veneto, 7

Avvisi Economici

A brillanti oro platino argenterie gioie acquisto superando con forti sopraprezzi qualsiasi offerta concorrenti. - Carcano Maria Segreta, 6 (interno), Milano.

Affittasi subito vicino alla nuova stazione vasti e moderni magazzini ad uso deposito, piccola industria od anche uffici. GUIDO ALBINOLA - Città.

Importante azienda assumerebbe abili compositori disegni sopra stampi cilindrici macchine rotative stampa tessuti — Offerte Certificati direzione giornale.

CARBONI

PREZZI RIBASSATI

Coke Spezzato Noce al Q.le L. 37.=
Coke metallur. Grosso „ „35,=
Antracite inglese 1ª noce „42,=
Legna olivo spaccata „ „23,=

Franco Deposito

Per un carro completo stessi prezzi franco domicilio

EMANUELE ROSSI
BUSTO ARSIZIO

UFFICIO: TELEFONO 414 DEPOSITO:
VIA G. MAMELI N. 15 VIA ALBERTO DA GIUSSANO
(Vicino ai Molini Marzoli)

MAMME

Risparmierete il cento per cento acquistando bambole e giocattoli di Norimberga astucci per regali da *CESARE NELLO FUSAI* - Magaz. interno via Meravigli 16, MILANO.

BANCA POPOLARE di MILANO

Società Cooperativa Anonima
Fondata nel 1865

FILIALE DI
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vitt. Emanuele 5

TUTTE
LE OPERAZIONI
DI BANCA

Le famiglie previdenti ed economiche non si lasciano mai mancare in casa una bottiglia originale di

AMARO GAMBAROTTA

perchè questo antico e perfetto prodotto racchiude in sè tutte le prerogative dei più rinomati Fernet e Cognac e dei migliori liquori. **Digestivo insuperato - Liquore per dessert squisito** - Preso con acqua, bibita dissetante ed igienica - Nel caffè è delizioso - Nelle nausee, svenimenti, malesseri, ecc. si è sempre dimostrato **più efficace dei disgustosi Fernet e nelle malattie infettive superiore ai Cognac.** Innumerevoli certificati Medici antichi e contemporanei confermano queste sue molteplici prerogative che lo rendono **PREZIOSO ED INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA.** - Guardarsi dalle contraffazioni esigendo la bottiglia originale.